

**COLDIRETTI.** L'appello al presidente della Regione Veneto Luca Zaia

# «Lasciate lavorare i braccianti dell'Est»

Salvagno: «quarantena attiva» per rumeni e bulgari negativi al Covid, per le campagne martoriate

Luca Florin

«Lasciate lavorare i braccianti agricoli che arrivano nel Veronese dall'Est Europeo». Mentre sono in corso le rilevazioni dei danni e le denunce agli uffici competenti per centinaia di aziende agricole colpite da trombe d'aria, grandine e piogge intense, la questione manodopera diventa, se possibile, ancora più scottante. Coldiretti Veneto, infatti, solleva il tema con una lettera indirizzata a Luca Zaia, il presidente della Regione, nella quale chiede che venga applicata la «quarantena attiva» per gli stagionali rumeni e bulgari negativi al Covid da impiegare nelle campagne martoriate dal maltempo.

«Ci sono vigneti e frutteti da rialzare, tetti di stalle ed annessi rustici da sistemare, serre e ricoveri da ripristinare, strutture antigrandine da riparare», spiega Daniele Salvagno, presidente di Coldiretti Verona e Veneto. «Gli stagionali in arrivo da Romania e Bulgaria devono poter essere operativi nell'immediato», aggiunge. Secondo Salvagno, grazie alla disponibilità del



Braccianti nei campi della Bassa in una foto di archivio

servizio sanitario, si può verificare la negatività al Covid-19 con test rapidi ed esami sierologici attendibili, consentendo il superamento dell'isolamento fiduciario. «In questo modo», sottolinea, «si rispetterebbero i principi di sicurezza sanitaria e si consentirebbe alle imprese agricole di procedere alla raccolta dei prodotti e al ripristino delle strutture distrette».

Il presidente fa queste richieste partendo da esperienze reali già esistenti. Pratiche dello stesso tipo di quelle di cui chiede l'attuazione nella

nostra Regione sono già state rese possibili dalle amministrazioni delle vicine province di Trento e Bolzano.

Pur sapendo che la Regione ha nei giorni scorsi interpellato, al riguardo, il Ministero della salute, Coldiretti auspica che, in attesa della risposta ministeriale, si possano attuare anche in Veneto misure per garantire da subito l'operatività degli stagionali provenienti dai due paesi dell'Est. «Si tenga conto che stiamo affrontando una situazione davvero eccezionale», conclude Salvagno. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

